

Sede bancaria a Intragna

Autor(en): **Arnaboldi, Michele**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2002)**

Heft 6

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132465>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Sede bancaria a Intragna

Michele Arnaboldi
foto Gaston Wicky

La semplicità apparente

Sandra Giraudi

Intragna è un paese delle Centovalli.

La strada cantonale si snoda lungo le pendici delle montagne in un paesaggio significativo. I paesi sono parte di questa visione, sono luoghi da guardare dove raramente ci si ferma.

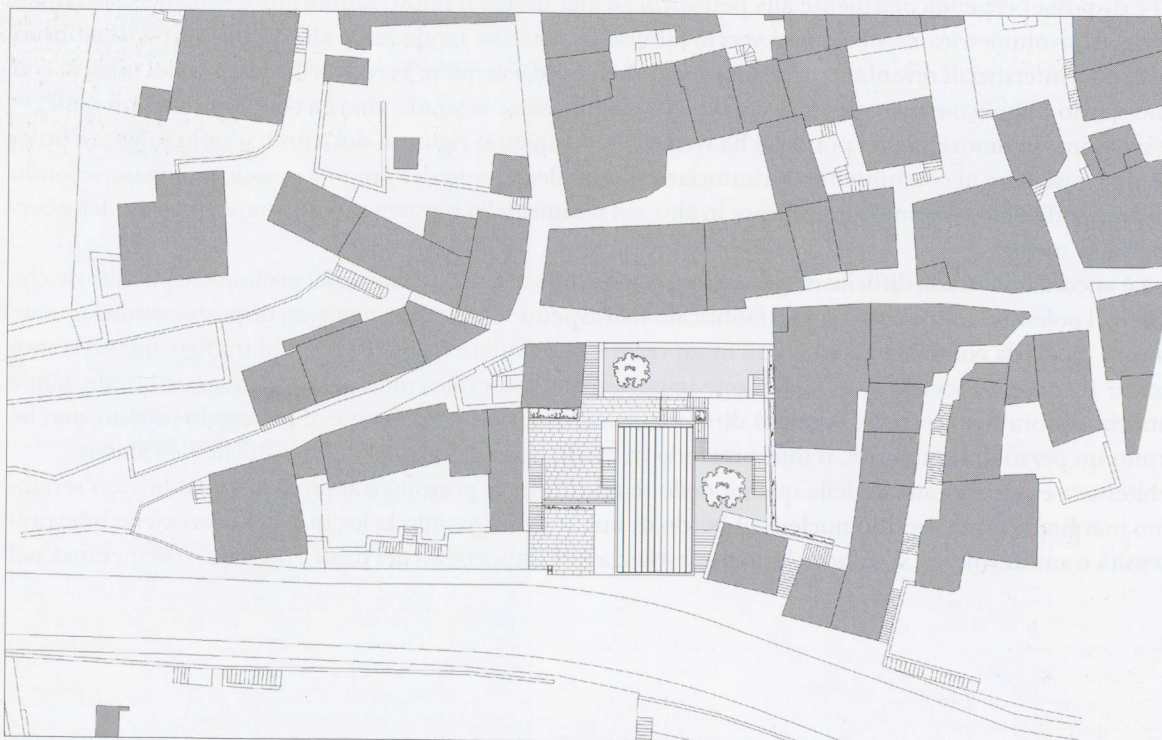
Il nucleo di Intragna è tangente alla strada. Leggermente sopraelevato, il vecchio paese non ha ancora accettato la via di transito nella valle. Solo edifici rurali secondari costeggiano la strada, negandone la sua stessa esistenza oltre alla pura funzione. Sull'altra sponda si contrappongono nuove infrastrutture della realtà d'oggi, eventi isolati e pure giustificati dalla semplice necessità. Il progetto di Michele Arnaboldi, la nuova Banca Raiffeisen, mi ha colpito per due aspetti semplici e importanti: la presenza attiva del nuovo volume nel contesto e l'elegante modestia della sua espressione.

Il nucleo trova nel nuovo edificio l'attesa ragione per stabilire un forte legame con la strada e con tutte le attività legate alla quotidianità.

Il nuovo corpo s'inserisce in un vuoto, perpendicolarmente alla strada.

Sono proprio gli spazi liberi che si creano a ricucire il tessuto urbano e integrare la costruzione nel contesto. Michele Arnaboldi, sulla traccia d'un vicolo pedonale esistente e recuperando il tema delle terrazze frequenti tra le case del nucleo, costruisce dei percorsi e degli spazi esterni, dalla piazzetta pubblica al giardino privato. L'orientamento dell'edificio e i suoi diversi contenuti, principalmente legati all'attività della banca ma affiancati da un'abitazione, regolano le nuove relazioni e le diverse gerarchie.

La nuova Banca Raiffeisen incontra nella sua espressione la semplicità adeguata alla valle e al paese d'Intragna. Questa semplicità, in realtà apparente, lascia scoprire una grande ricchezza di



formi architettonici, in un'architettura che si è sviluppata in un'epoca di grande trasformazione della città. Il suo ruolo in questo senso è stato quello di un catalizzatore, di un agente di cambiamento, di un motore di sviluppo.



Banca Raiffeisen, Intragna TI

Committente: Banca Raiffeisen Centovalli
Pedemonte Onsernone, Verscio TI

Progettista: Michele Arnaboldi, Locarno

Collaboratore: Enzo Rombolà

Cronologia: concorso 1994
progetto maggio 2000
inizio lavori settembre 2001
fine lavori ottobre 2002

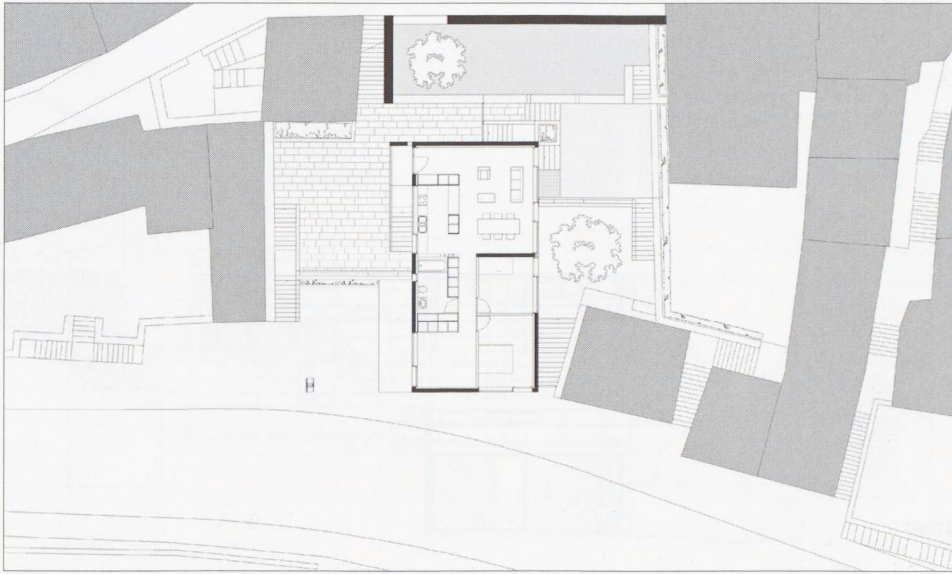
temi architettonici gestiti con rigore e precisione. Il duro muro in cemento armato si confronta con delle superfici in vetro disposte secondo regole dettate da una controllata dinamica e soprattutto disegnate da una mano attenta a non perdere una sola occasione per qualificare un ritaglio del vecchio nucleo o di uno spazio.

Queste superfici alternano aperture, dalle dimensioni vicine alle finestre tradizionali, a vetri opachi che reinterpretano alcuni dipinti sull'intonaco di antichi edifici a carattere pubblico. I quadri traslucidi segnano il tempo dove, nelle ore scure della valle, diventano immagini vive.

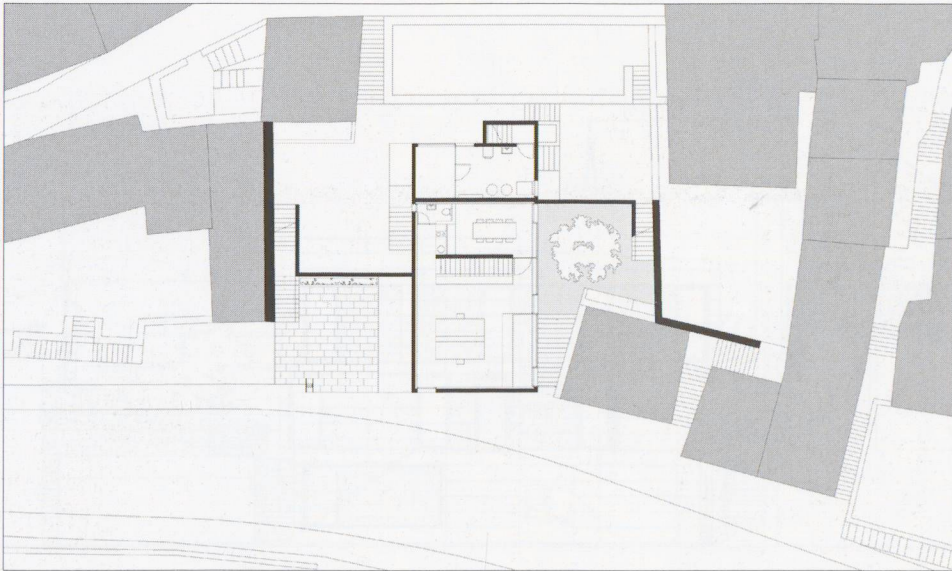
Il risultato è una costruzione da scoprire, da visitare attentamente e comprendere. Difficilmente i disegni lasciano intendere tutti i pensieri rimasti dietro le quinte e realizzati, pensieri che controllano ogni dettaglio, ogni raggio di luce.

Voglio solo provocare e motivare una sosta a Intra.

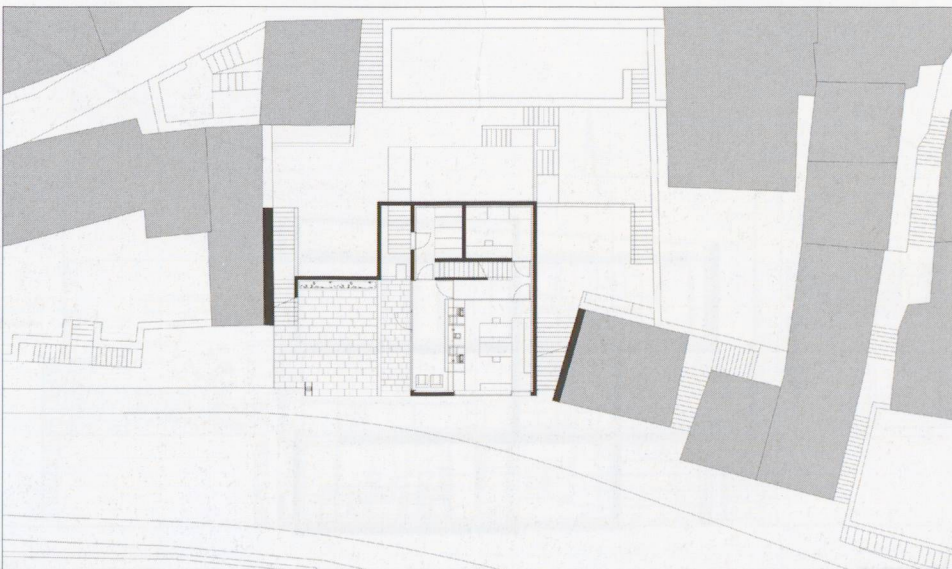




Pianta secondo piano



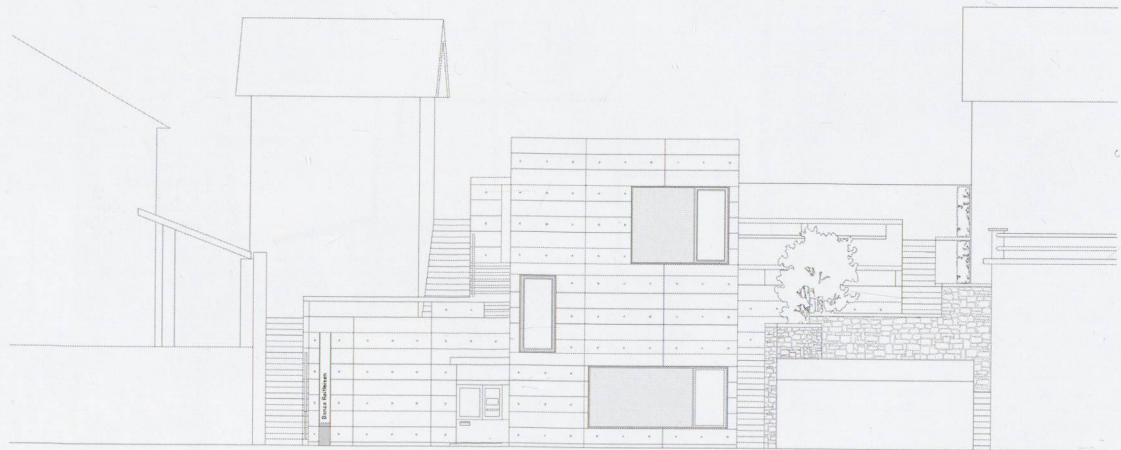
Pianta primo piano



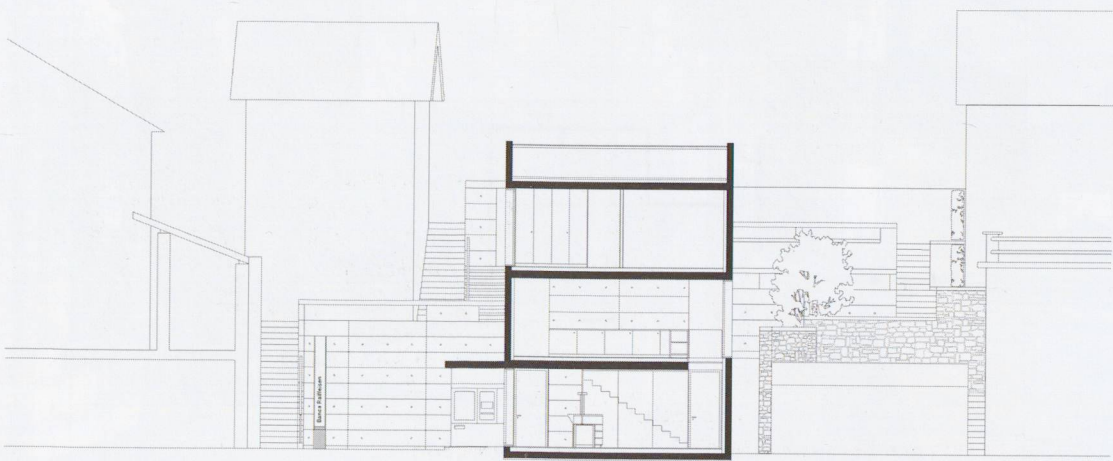
Pianta piano terreno



Facciata nord



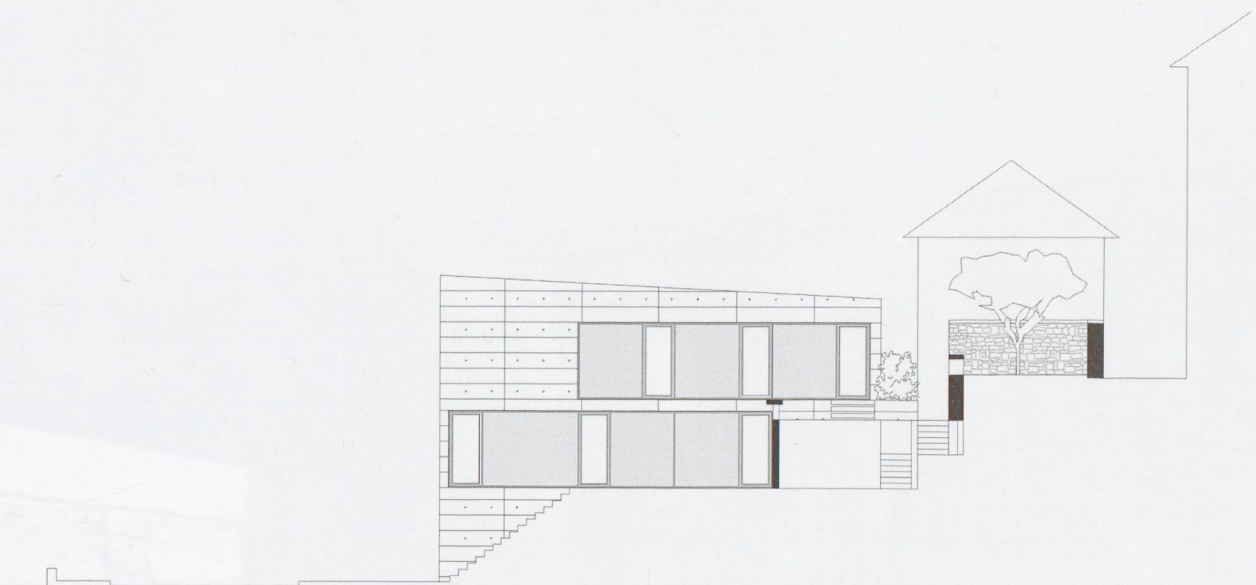
Facciata sud



Sezione trasversale



Facciata ovest



Facciata est



Sezione longitudinale

